

# Per posta e per e-mail

Le lettere vanno inviate a: Messaggero Veneto  
Viale Palmanova, 290 - 33100 UDINE  
Fax: 0432 / 523072 - 527218

@ e-mail: [posta.lettori@messaggeroveneto.it](mailto:posta.lettori@messaggeroveneto.it)

## IL BIOLOGICO I controlli funzionano

Sarebbe piacevole poter parlare di agricoltura biologica sempre in termini positivi e diffondere quel ragionevole margine di speranza nel miglioramento della qualità delle derrate alimentari, nella sostenibilità del sistema, nel miglioramento della nostra salute e di quella di nostra madre terra.

Purtroppo ci sono anche le notizie che non ci piacciono e l'ultima ha implicato un'azienda commerciale in un falso commercio di uova biologiche. Alla ovvia ed errata convinzione di associare il biologico alla truffa si deve guardare al positivo che la vicenda, pur amara, ha portato alla luce. I controlli ci sono, funzionano e hanno colpito duro come è loro dovere fare. In Friuli la catena di sicurezza parte con l'Organismo certificatore (autorizzato dal ministero dell'Agricoltura) fino all'Ersa (Regione Friuli Vg come tenutaria dell'Albo regionale delle aziende e dei trasformatori biologici). Nel mezzo c'è il Servizio ispettivo repressione frodi (sempre ministero dell'Agricoltura) e i Carabinieri dei Nas (ministero della Sanità) ai quali va il nostro grazie incondizionato per il lavoro svolto e per la comunicazione mediatica, di alto livello professionale, col mezzo televisivo.

Perché è successo. La storia di questa azienda è una delle tante che si avvicinano al biologico pensando di fare un affare. Così non è, poiché la nostra professione richiede spirito di sacrificio, imprenditorialità e passione ben superiori alla norma e devono coniugarsi a stili di vita, pensiero, operatività consoni e adeguati alle scelte operate. La ditta di Aviano (puramente commerciale) pensava di rimettersi in sesto economicamente con la scorciatoia della truffa vendendo uova bio nei discount suoi clienti utilizzando codici di aziende precedentemente attive e poi dismesse dal sistema di controllo.

Questo sistema di scatole cinesi non è passato inosservato e le successive indagini hanno portato a galla la truffa. Va tenuto presente che quando un'azienda si certifica come "mista", cioè operante come convenzionale prevalente con biologico come settore particolare, è sottoposta ad ancor più rigidi controlli e i vari enti collaborando garantiscono la tenuta della griglia. Non ultimo la provenienza dei vari attori, esterni al nostro mondo, i quali si sono forse fidati di un probabile allen-

La foto dei lettori

## Un matrimonio del 1959 a Piedim



Piedim di Arta Terme, 22 agosto 1959: la foto ritrae Mario Valle e Natalina Tolazzi, accompagnati da parenti e amici, in occasione del loro matrimonio davanti alla chiesetta del paese. La foto proviene dall'archivio privato di Moreno De Candido

da determinato da un'alta professionalità dell'agricoltore unita a una bassa burocrazia. Questa è la nostra meta da raggiungere, ma intanto accontentiamoci di essere seri e di sentirci tutelati.

**Graziano Ganzit**  
presidente Aprobio del Vg

## REMANZACCO Lavori elettorali

Avolte ci stupiamo di come i politici a livello nazionale escogitino l'impossibile, in vicinanza di elezioni, pur di accaparrarsi qualche voto in più, dando il via a lavori stratosferici, presenziando con la posa del primo mattone e poi puntualmente il grande cantiere tale resta all'infinito, (tanto serviva solo a prendere voti) o più semplicemente promettendo mari e monti (le promesse non costano niente, quando non mantengono!) senza pensare che questi escamotage si imparano già da piccoli (e per piccoli intendo politici a livello locale). A tal proposito volevo evidenziare come in una via di Remanzacco (più precisamente via Zorutti), una settimana prima delle ultime elezioni (guarda caso) sia apparso, ben in vista, all'inizio della strada un cartello di inizio lavori di rifacimento del manto stradale; niente di meglio visto che il tratto di strada in questione per i primi 50 metri è veramente disastroso. Do-

po qualche settimana, nel giro di due giorni i lavori sono stati eseguiti e il cartello rimosso, ma, con grande delusione di molti, i primi 50 metri di via Zorutti sono rimasti tali e quali a prima, infatti a essere sistemata è stata un'altra via (delle Penne nere). Ora mi chiedo: perché il cartello di inizio lavori non è stato posto nella strada dove effettivamente sono stati svolti? Forse perché mettendolo in quel punto strategico illudeva più cittadini (e di conseguenza più elettori)? Nessuno vieta all'amministrazione comunale di decidere quali

dove si pensa possa essere più conveniente portando qualche voto in più.

**Mauro D'angeli**  
Remanzacco

## RELIGIONE Gli appelli del Pontefice

Che il Pontefice, come tutte le autorità religiose - non importa se si sia credenti o no -, meriti rispetto è cosa che nessuno mette in discussione ed è giusto che sia così: le co-

gola del "fai agli altri ciò che vorresti fosse fatto a te". Le autorità in questione, proprio per il loro ruolo di guida spirituale, hanno funzioni e responsabilità di gran lunga superiori a quelle di noi comuni mortali. Ogni loro parola è "evento", soprattutto in tempi come i nostri, dove basta un clic perché un fatto sia conosciuto e percepito in ogni angolo del pianeta.

Dunque, è opportuno e necessario saper soppesare e valutare attentamente le parole, essere consapevoli della loro incidenza, delle conseguenze che possono avere sul destino di milioni di persone. Qui il punto. Lasciamo stare il lato esteriore. Se Benedetto XVI ama addobbarsi come si presenta, vesti sontuose e ricche che costituiscono veri e propri schiaffi alla miseria, affar suo; anche se vien da pensare che in Vaticano si siano dimenticati quel passaggio del Vangelo di Matteo che dice: «Non procuratevi oro, né argento, né monete di rame, nelle vostre cinture, né bisaccia da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone...».

Il fatto è che Papa Ratzinger si divide, nel suo esercizio pastorale, tra incredibili banalità e odiosi nient che contraddicono il buon senso, non solo il senso buono. Per fare un esempio: ma davvero il Pontefice pensa di dire qualcosa di meritevole di attenzione quando raccomanda alle famiglie di valorizzare, per come si può, la figura del nonno? Oppure quando racco-

manda di guidare con prudenza? Insomma: se si raccogliessero le allocuzioni e gli interventi pontifici se ne ricaverebbe una deprimente antologia di luoghi comuni, che vengono spacciati come distillati di saggezza. Accanto a questo lungo rosario di ovvietà, affermazioni che fanno accapponare la pelle: come quelle pronunciate in occasione del viaggio in Africa, sull'inutilità dell'uso dei preservativi. Detto in un continente letteralmente falciato dall'Aids e da altre terribili malattie.

Possibile che si sia condannati a queste due alternative? Banalità da una parte e negazione di ogni elemento di buon senso dall'altra?

In Vaticano facciano (e dicano) pure quello che credono: ma possibile che non si rendano conto del solco, ogni giorno più profondo, tra loro e la stessa comunità dei fedeli? Il calo vistoso delle offerte del 18 per mille, il crollo delle vocazioni al sacerdozio, le chiese desolatamente sempre più vuote non dicono nulla?

**Valter Beltramini**  
**e John Fischetti**  
Radicali italiani

## IL CASO

### Il parco marino delle polemiche

Per la lingua friulana non ci sono soldi, per la nostra università se è sottofinanziata dallo Stato non è un nostro problema, dice l'assessore Rosolen e non ci sono soldi per il riequilibrio Udine-Trieste. Per il museo di Storia naturale di Udine ci sono solo 5 milioni in 10 anni, per non parlare della Fiera dell'innovazione, che è stata abolita sembra per regalarla a Trieste. Per il centro ricerche Udine innovazione non si spende una lira. Figuriamoci se rimangono soldi per l'antico progetto della Tangenziale Sud per arrivare a Pordenone prima di mezzogiorno se si parte alle nove, mentre il Carso è inondato di superstrade.

Per il Parco marino di Trieste, invece, si vogliono spendere 50 milioni tondi, tondi. Ma cosa fanno in consiglio regionale i nostri rappresentanti? Circa questo tipo di realtà Margherita Hack ci suggerisce: «Ritengo che gli acquari come gli zoo siano ergastoli per animali nati per viveri liberi. Costringere un delfino, un pesceccano, una balena nati per i grandi spazi degli oceani a vivere in una vasca significa ridurli a uno stato molto simile alla pazzia. E quello che potrebbe succedere a una persona innocente che fosse condannata all'ergastolo per un errore giudiziario. Perciò

## Dibattito

# Difendiamo il lago da altre speculazioni

di FRANCESCHINO BARAZZUTTI \*

Edipower, società proprietaria della centrale idroelettrica di Somplago, ha presentato un progetto di ampliamento della centrale che prevede la costruzione dal bacino di Verzegnis a Somplago di una seconda galleria in pressione e l'installazione, accanto alle 3 già in esercizio, di due nuove turbine reversibili, che producono energia di giorno, mentre di notte pompano nel bacino di Verzegnis la stessa acqua accumulata di giorno nel lago di Cavazzo. È chiaro che ciò provoca una continua variazione del livello del lago di Cavazzo e del bacino di Verzegnis. È altrettanto chiaro che lo scarico dal bacino di Verzegnis nel lago di Cavazzo e il pompaggio da quest'ultimo al primo provocano una continua movimentazione di enormi masse d'acqua. Continua oscillazione del livello e movimentazione delle acque avranno un risultato certo: non ci sarà pace per il lago! Ma Edipower scrive che la variazione sarà solo di 1 metro, come quella attuale, nonostante la concessione in essere preveda la possibilità di un'oscillazione di 4 metri tra le quote 196,90 e 192,90. A Edipower è il caso di ricordare

che: 1) neanche la Sade ha mai esercitato l'oscillazione di 4 metri di concessione, funzionale soltanto all'abbandonata costruzione della centrale di Flagogna. Forse Edipower ci manda il velato messaggio dei 4 metri per fare accettare 1 metro e avere anche i nostri ringraziamenti per la sua "generosità"!

Quello di Cavazzo è patrimonio di tutti i friulani e le decisioni devono essere condivise

2) L'attuale massima oscillazione non è di 1 metro, come scrive Edipower, ma di poche decine di centimetri ed è praticata già da anni per tacito accordo dei Comuni rivieraschi con l'Enel per stabilizzare al massimo il livello del lago.

3) L'oscillazione di 1 metro peggiora notevolmente lo stato attuale del lago, che invece va migliorato. Il lago e la sua valle hanno già subito troppi pesanti interventi di opere, funzionali soltanto a interessi altrui, che nella valle nulla hanno lasciato, se non distruzioni. 4) Nell'illustrazione del progetto, Edipower scrive che le nuove opere non andranno a modificare sensibilmente né l'acqua (qualità, temperatura, irradiazione, sedimenti, nutrienti, eccetera) né la situazione in atto, «potendo avere anche effetti positivi», e che «non si prevedono effetti negativi diretti sulla fruibilità balneare, agonistica e turistica del lago»: belle parole che abbiamo già sentito dai signori della Sade, dell'oleodotto, dell'autostrada! Purtroppo a credere a queste belle parole pare siano i sindaci della val del Lago, che sembrano propensi ad accettare l'oscillazione di 1 metro (e ciò che ne consegue) per il lago di Cavazzo e per quello di Verzegnis.